



23 APRILE 2017
DOMENICA II DI PASQUA:
DI SAN TOMMASO.
SAN GIORGIO MEGALOMARTIRE.

Eothinon I

1^ ANTIFONA

Alalàxate to Kirìo pàsa i ghì. Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.
Sòter, sòson imàs.

2^ ANTIFONA

O Theòs iktirìse imàs ke Iddio abbia pietà di noi e ci evloghìse imàs. benedica.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs O Figlio di Dio, che sei risorto dai ek nekròn, psàllondàs si: morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia. Alliluia.

3^ ANTIFONA

Anastìto o Theòs ke dhiaskor- Celebrate il Signore perché è pisthìtosan i echthrì aftù ke buono, perché in eterno è la sua fighètòsan apò prosòpu aftù i misericordia. misùndes aftòn.

Christòs anèsti ek nekròn, thanàto Cristo è risorto dai morti, con la thànaton patìsas, ke tis en tis morte ha sconfitto la morte e a mnìmasi zoìn charisàmenos. coloro che giacevano nei sepolcri ha fatto grazia della vita.

ISODIKÒN

En ekklièsies evloghìte ton Nelle assemblee benedite Dio, il Theòn, Kirìon ek pigòn Israil. Signore delle fonti d'Israele.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs
ek nekròn, psàllondàssi:
Allilua.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Allilua.

APOLITIKIA

Esfraghismènu tu mnìmatos i
zoì ek tàfu anètilas, Christè o
Theòs; ke ton thiròn keklismè-
non, tis Mathitès epèstis i pàndon
Anàstasis, Pnèvma efthès
dhi'aftòn enghenìzon imìn, katà
to mèga su èleos.

Essendo sigillato il sepolcro, sei
venuto fuori dalla tomba, o Cristo
Dio, nostra vita; chiuse le porte, ti
sei presentato ai tuoi discepoli,
risurrezione di tutti, per mezzo loro
rinnovando in noi uno spirito retto,
secondo la tua grande pietà.

Os ton echmalòton eleftherosìs
ke ton ptochòn iperaspistìs, asthe-
nùndon iatròs, vasileòn ipèrma-
chos, tropeofòre Megalomàrtis
Gheòrghe, prèsvève Christò to
Theò sothine tas psichàs imòn.

Qual liberatore dei prigionieri e
difensore dei poveri, medico degli
infermi, propugnatore dei re,
emblema di vittoria e gran martire
San Giorgio, prega Cristo dio di
salvare le anime nostre.

KONDAKION

I ke en tàfo katìlthes, Athànate,
allà tu Adhu kathìles tin dhìnamin
ke anèstis os nikitìs, Christè o
Theòs, ghinexì mirofòris fthenxà-
menos: Chèrete, ke tis sis
Apostòlis irìnin dhorùmenos, o tis
pesùsi parèchon anàstasin.

Sei disceso nella tomba, o Im-
mortale, e all'incontro hai distrutto
la potenza dell'Inferno; e sei risorto
qual vincitore, o Cristo Dio,
esclamando alle donne che ti
recavano aromi: Salve! e hai
concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu
che dai ai peccatori la risurrezione.

TRISAGIO

Àghios o Theòs, Àghios
Ischiròs, Àghios Athànatos,
elèison imàs.

Santo Dio, Santo Forte, Santo
Immortale, abbi pietà di noi.

APOSTOLOS (Atti 5,12-20)

- Grande è il Signore, grande è la sua potenza e la sua sapienza non ha confini. (Sal.146,5).
- Lodate il Signore, perché è bello cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo. (Sal. 146,1).

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, molti miracoli e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; degli altri, nessuno osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore fino al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, ponendoli su lettucci e giacigli, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti immondi e tutti venivano guariti. Si alzò allora il sommo sacerdote e quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di livore, e fatti arrestare gli apostoli li fecero gettare nella prigione pubblica. Ma durante la notte un angelo del Signore aprì le porte della prigione, li condusse fuori e disse: “Andate, e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita”. Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Alliluià (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94,1).

Alliluià (3 volte).

- Poiché il Signore è Dio grande e re grande su tutta la terra. (Sal. 94,3).

Alliluià (3 volte).

VANGELO (Giovanni 19,19-31)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”.

Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”. Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”.

Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò”.

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!”. Rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!”.

Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

MEGALINARION

Se tin fainìn lambàdha, ke Te, lampada splendente e
Mitèra tu Theù, tin arizilon Madre di Dio, gloria insigne e
dhòxan, ke anotèran pàndon ton creatura al di sopra delle altre, noi
piimàton en ìnnis megalìnomen. magnifichiamo con cantici.

KINONIKON

Epèni, Jerusalìm, ton Kirion; Loda Gerusalemme, il Signore;
èni ton Theòn su, Siòn. Allilulia. loda il tuo Dio, o Sion. Allilulia.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Christòs anèsti (1 volta) Cristo è risorto (1 volta)

Preghiera dell'ambone

Signore Gesù Cristo, a noi, ai quali hai rivelato nella tua Carne una via nuova e vivente, una vita novella, col costituirti nell'incorruttibilità primizia della risurrezione dai morti, hai dato altresì la speranza della perenne immortalità tua! Oppressi intanto dalle passioni, chiediamo il tuo aiuto, o Signore; rintuzza gli assalti dei nemici nostri invisibili; abbi compassione di coloro che sono schiavi del peccato; concedi la tua pace a noi come la desti ai tuoi discepoli quando comparisti in mezzo a loro a porte chiuse; rendici incrollabili nella fede in te, che per noi hai patito e sei risuscitato; in essa tu hai confermato il tuo discepolo Tomaso con l'ineffabile tua apparizione e col contatto della tua Carne risorta, liberandolo dalla primiera sua incredulità. Signore, sei tu che fai cose mirabili e che trasmuti ogni cosa; a te si deve gloria insieme col Padre e con lo Spirito Santo ora e nei secoli.

INVECE DI “II TO ÒNOMA KIRIÙ”

Christòs anèsti Cristo è risorto

Altra Preghiera.

Ci hai radunati nella tua Chiesa, o Santo, e ci hai aperto il tuo ciborio (abitacolo) e hai posto sulle nostre labbra l'inno del trionfo. Ci hai giocondati dell'immacolato e santissimo tuo Corpo; ci hai dissetati nella fonte perenne del sacrosanto e vivificante tuo Costato, veduto il quale, e toccandolo e adorandolo l'Apostolo Tomaso a gran voce esclamò: il mio Signore, il mio Dio! Signore, che cosa ti daremo in cambio di tutto ciò che tu hai dato a noi? Signore, tu sei potente, tu sei più che Re: rivesti di giustizia i nostri Sacerdoti, custodi della vera fede: agguerrisci contro i nemici i nostri Sovrani devoti e il popolo tuo qui presente custodisci nella pace; ammansa le nazioni barbare; richiama dalla schiavitù i nostri fratelli cristiani e pacifica il mondo, o Dio e Salvatore nostro. A te si deve tutta la gloria, l'onore, il ringraziamento e l'adorazione insieme col Padre e con lo Spirito Santo, ora e nei secoli.

